

Impostazione generale dei nulla osta rilasciati dall'Ente Parco, relativamente alle richieste di ripulitura e recupero del castagneto da frutto: individuazione delle direttive e delle prescrizioni						
specie n. considerate	Operazioni consentite ed eventuali esclusioni di porzioni di bosco o di altre tipologie di territorio	Prescrizioni relative ai tagli ed ai rilasci	Prescrizioni ulteriori	Prescrizioni per l'esbosco	Ulteriori direttive	
1 castagno	Dovranno essere eliminate tutte le piante estranee al castagneto, anche arbustive, eventuali piante secche, polloni, selvatici di castagno nati da seme, escluso quelli da utilizzare come eventuali portainnesti ed impollinatori. Fra questi ultimi se possibile ne andranno rilasciati alcuni con cancro cicatrizzante. Sono altresì escluse dal taglio le eventuali altre piante da frutto presenti (ciliegio, sorbo, perastro ecc.).	Le potature e le capitozzature andranno effettuate a partire dal mese di settembre e terminate prima della ripresa vegetativa e comunque non oltre il 1 marzo, con l'esclusione delle giornate di gelo durante le quali è massimo il rischio di rottura accidentale dei rami. Andranno sempre eliminati tutti i rami morti con tagli effettuati su legno sano, a 10-20 cm dalle parti morte.	I residui del taglio e delle potature dovranno essere allontanati e distrutti o cippati prima della ripresa vegetativa e comunque entro e non oltre il 15 aprile. Gli eventuali polloni o selvatici da innestare, sia di 1-2 anni che di età superiore, dovranno trovarsi ad adeguata distanza (circa 10 m.) dalle piante da frutto preesistenti per evitare l'aduggiamento degli innesti. Le marze o le gemme da innestare dovranno derivare da rametti o ricacci di un anno, vigorosi, ben lignificati, prelevati in inverno da piante sane o risanate e da rami sani, previa conservazione in idonei ambienti con temperature di circa 2-4 C°. Tale materiale di propagazione dovrà essere scelto tra le varietà locali di maggior pregio commerciale possibilmente da piante situate in località limitrofe a quelle di innesto.	L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco o per l'ampliamento delle piste di smacchio esistenti.	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite.	
2 castagno	Individuazione delle piante da utilizzare come porta innesti, innesto e protezione con gabbie delle stesse.	Per tali innesti effettuare una ripulitura nella fascia perimetrale (3-4 mt) rilasciando alcune giovani piante (possibilmente nate da seme) da utilizzare in caso l'innesto fallisca. Ripulitura della zona intorno alle vecchie piante innestate. Eventuali operazioni di potatura e capitozzatura dovranno essere effettuate nel periodo di riposo vegetativo (1/10 - 15/4). Per tutta la superficie non interessata a tali operazioni si consiglia un taglio di ripulitura con l'asportazione delle piante secche e sottomesse ed il taglio le piante di castagno necrotizzate da fitopatie, concentramento e successiva bruciatura delle stesse (concordare preventivamente tale operazione con lo scrivente Comando Stazione).		L'esbosco del materiale dovrà essere effettuato utilizzando di canali di avvallamento naturali. Negli anni successivi effettuare un taglio graduale della rimanente copertura arborea.	L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato allo scrivente Comando Stazione.	
3 castagno	Il taglio di ripulitura e diradamento del castagneto dovrà interessare i polloni deperienti e sottomesse con il rilascio di almeno n. 2-3 polloni per ceppaia, tale pratica dovrà essere necessariamente eseguita anche per le altre latifoglie eventualmente presenti, garantendo la salvaguardia delle specie arboree secondarie, in particolare il ciliegio, necessarie a garantire una maggiore biodiversità stagionale.	Il diradamento di piante da seme di castagno, polloni affrancati o vecchie piante da frutto, potrà essere effettuato solo previa indicazione da parte del personale CFS competente per territorio.	Al fine di limitare il pericolo di diffusione del cancro corticale; si prescrive che i residui di castagna, fatta eccezione per la ramaglia inf. a cm 2 di diametro, debbano essere allontanati distrutti o cippati. In termini generali dovrà comunque essere lasciata libera da residui e da vegetazione infestante una fascia di m. 20 dalle strade presenti, dalle cesse e dal bosco non utilizzato.	L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco o per l'ampliamento delle piste di smacchio esistenti.	L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio, che provvederà a constatare il regolare procedere dell'intervento ed a fornire tutte le indicazioni necessarie al fine del rispetto delle prescrizioni sopra esposte.	